

## Ecomostri, il Sud da demolire

**Roma** | Big Ben ha detto stop. Il cemento selvaggio ha le ore contate. Demolire è il diktat di Legambiente che arriva direttamente da ParkLife. Venerdì scorso, nel corso del convegno "Coste italiane a Sud tra cemento, tutela e sviluppo turistico", l'associazione del cigno verde ha girato le sue carte: l'impegno per i prossimi mesi sarà tutto improntato a far sparire cinque ecomostri costieri. Nella black list degli scempi da abbattere ci sono l'albergo di Alimuri, nella penisola sorrentina, le palazzine di Lido Rossello a Realmonte, in provincia di Agrigento, e ancora le ville sul bagnasciuga ribattezzate "Palafitta" e "Trenino" a Faerna Scalo, in provincia di Catanzaro, le villette abusive di Torremileto nel foggiano e, infine, lo scheletro di Palmaria nel **Parco delle Cinque Terre**. Legambiente chiede che spariscano entro l'anno e che, per questo, vengano istruite entro l'estate le pra-

tiche di demolizione. Nel caso degli alberghi mai finiti di Palmaria ci sono già i fondi per abbattere, ma come è accaduto in Puglia, per le villette sulla costa in territorio di Lesina, sul Gargano, l'abusivismo ha sempre una seconda chance chiamata "condono edilizio". E quel che è più inquietante è che, a costruire, talvolta siano stati gli stessi amministratori che pretendevano una casetta in riva al mare. Torre Mileto è tutta abusiva, con 500 case per le quali non c'è sanatoria che tenga. Ma un palazzo come quello di Punta Perotti sul lungomare di Bari dice che il Mezzogiorno ha deciso di voltare pagina, e Legambiente ringrazia. La strada intrapresa, insomma, è quella giusta ma senza uno sprint la Cenerentola d'Italia rischia di soffocare sotto il cemento che la malavita ha già nel suo cantiere. Ecomafia docet.

